

**Sommario - L'informatore di Cormano N. 5 - La Repubblica ha Vent'anni -
1966**

anno II n. 5 - maggio 1966 - L. 50

L'informatore di cormano

giugno
1946
1966

LA REPUBBLICA HA VENT'ANNI

Repubblica o Monarchia? E' una domanda che posta oggi a un giovane provocherebbe una risposta beffarda. Il re, figura anacronistica, simbolo di un mondo passato definitivamente che rivive solo nelle pagine levigate di qualche rotocalco specialista in teste ex coronate.

E questo ci dà la dimensione del progresso. Perché venti anni fa, questa domanda ha rappresentato la drammatica alternativa posta al nostro popolo: monarchia o repubblica, passato o avvenire, conservazione o democrazia.

Scegliemmo la democrazia ed i Deputati che contemporaneamente eleggemmo all'Assemblea Costituente, fissarono nella Carta Costituzionale principi e norme nuove che rompevano col passato; delinearono un ordinamento dello stato italiano fondato sulle aspirazioni di libertà e giustizia sociale espresse dalla resistenza al fascismo e dalla lotta di liberazione.

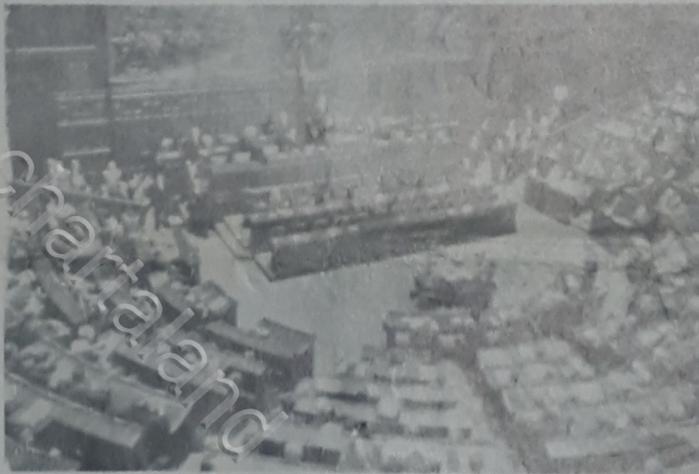
Sono il principio democratico (art. 1), per il quale lo Stato italiano è una repubblica democratica; i principi di uguaglianza (art. 3) e dell'inviolabilità dei diritti dell'uomo che determinano l'attribuzione a tutti i cittadini « senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali », dei diritti politici e delle libertà civili, escludendo arbitrarie discriminazioni e privilegi. Uguaglianza sostanziale per tutti, affermata nel principio che l'Italia è una « repubblica fondata sul lavoro » ed ha il compito « di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese ». Lavoro che viene indicato quale il primo dei diritti sociali e per l'assicurazione del quale a tutti i cittadini, la Costituzione (art. 4) impegna lo Stato a « promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto ».

Scegliemmo, cioè, allora, non solo una forma diversa di stato ma uno stato radicalmente nuovo nei suoi contenuti, corrispondenti al progressivo affermarsi di una nuova classe dirigente.

In questi anni, siamo andati avanti in tale direzione soprattutto nella coscienza dei lavoratori, dei giovani, di strati sempre più estesi di categorie sociali, con una maturazione del convincimento che solo rapporti sociali diversi e riforme radicali delle nostre vecchie strutture, potranno risolvere veramente i problemi.

IMP. CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

F. Mantovani



Una veduta di Montecitorio

Le forbici sui bilanci comunali

In questi giorni è stata distribuita ai Consiglieri Comunali la relazione della Giunta Provinciale Amministrativa (Prefettura) che approva, condizionata da una serie di suggerimenti e limitazioni, il Bilancio di Previsione 1966, presentato il 22 gennaio al Consiglio, dalla Giunta.

La lentezza e il ritardo nell'adozione della burocrazia italiana, se da un lato appare incomprensibile, dall'altro lato trova spiegazione solo se si considera l'attuale stato in cui versano i comuni posti in serie difficoltà dalla

caotica situazione economica e di carenza legislativa.

La vita dell'ente pubblico, è oggi seriamente compromessa sotto ogni aspetto. Vi sono Comuni defettivi, amministrazioni paralizzate dai contrasti politici, gestioni commissariati e amministrazioni pubbliche con bilanci che a mala pena riescono a svolgere l'ordinaria amministrazione. In poche parole la vita di una nazione che trova nei comuni il naturale scoglio del progresso, viene ancorata al più deleterio concorrentarismo imposto al paese dalla destra economica, scalfata dall'attuale go-

verno e difeso dalle prefetture.

A nulla sono finora valse le continue rivendicazioni espresse ad ogni livello dagli enti pubblici per chiedere al governo una maggiore autonomia, efficaci provvedimenti legislativi, strumenti e mezzi finanziari adeguati a risolvere i numerosi problemi dei comuni.

Ciò avviene mentre al Senato è stata, di recente, approvata una legge voluta dal ministro Colombo che prevede l'attribuzione a carico del Bilancio dello Stato di un onere di 300 miliardi de-

IMP. CONTINUA IN ULTIMA PAGINA



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Sommario - L'informatore di Cormano N. 5 - La Repubblica ha Vent'anni - 1966

Testo in lingua italiana, Pag. 8 con illustrazioni

Condizioni molto buone